

Le norme contro l'eutrofizzazione

Il fosforo nei detersivi scenderà all'1%

La discussione sul decreto venerdì alla Camera - I miglioramenti apportati

ROMA — Tra la fine dell'87 e i primi dell'88 — la data precisa sarà stabilita con un voto venerdì mattina dalla Camera — la quantità di fosforo contenuta nei detersivi non potrà superare l'1%. È il dato più significativo delle nuove norme contro l'eutrofizzazione di cui l'assemblea di Montecitorio ha cominciato ieri l'esame dopo che un primo decreto governativo era decaduto per l'ostruzionismo condotto dalle destre all'unisono con potenti produttori di detersivi.

Il nuovo decreto — ha rilevato Aldo Pastore, intervenuto ieri nella discussione generale a nome dei comunisti — rivela una maggiore consapevolezza da parte del governo della gravità del problema; ed inoltre ha subito in commissione Sanità (dove i missini ed una parte della Dc premevano) per il rinvio del dibattito) alcuni ulteriori miglioramenti in particolare sulle questioni dell'uso di prodotti alternativi al fosforo, della riconversione delle industrie produttrici di fosforo, della restituzione ai comuni dei poteri di controllo. Ma vediamo i particolari del provvedimento.

USO DEL FOSFORO — Solo sino alla fine di quest'anno (produzione e importazione) e sino al prossimo 31 maggio (commercializzazione) è consentito l'uso di prodotti parali per lavare che abbiano un contenuto di composti di fosforo superiori al 4,5% (bucato per lavatrice), 4% (bucato a mano e per comunità), 6% (lavastoviglie), 2% (piatti a mano). A decorrere dal 30 giugno dell'anno prossimo i produttori non potranno adoperare più del 2,5% di composti di fosforo (la data è spostata a fine ottobre per la commercializzazione). Poi la riduzione della quantità all'1%; la commissione Sanità ha fissato la decorrenza del 30 giugno '88 ma non è esclusa la possibilità che in aula sia approvato un emendamento che anticipa questo termine alla fine dell'87.

PRODOTTI ALTERNATIVI — In commissione è passato un emendamento che vieta del tutto l'uso della Nta, prodotto che dovrebbe essere sostituito per gli anni successivi. Sono questi i punti caldi — su cui si concentrano le critiche del senatore repubblicano Ferrara Salute, le preoccupazioni del segretario della Cgil-Scuola Gianfranco Benzi (che

comunque giudica positivamente l'abolizione della prescrizione per l'insegnamento religioso), il dissenso espresso in un comunicato congiunto delle chiese evangeliche e delle comuniste israelitiche. Sotto il tiro delle polemiche sono soprattutto due punti-chiave dell'accordo che dovrebbe realizzare il nuovo Concordato nella scuola: l'orario di due ore di insegnamento religioso alla scuola materna e il fatto che l'opzione (avvalersi o non avvalersi) sull'insegnamento religioso venga espressa all'inizio del ciclo scolastico e possa godere di eventuale automatismo per gli anni successivi.

Sono questi i punti caldi — su cui si concentrano le critiche del senatore repubblicano Ferrara Salute, le preoccupazioni del segretario della Cgil-Scuola Gianfranco Benzi (che

questi, in estrema sintesi, sono i punti qualificanti dell'Intesa tra lo Stato e la Chiesa sull'insegnamento della religione, firmata sabato dal ministro Faluconi e dal cardinale Poletti.

PROGRAMMI — L'insegnamento della religione «è impartito, nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni, secondo programmi... conformi alla dottrina della Chiesa» e si svolge nel quadro della finalità della scuola. Entro due anni saranno ridefiniti i programmi di religione che sostituiranno quelli attualmente in vigore; entro sei mesi gli orientamenti della materna saranno rinnovati (in questi istituti non esistono programmi).

AVVALERSI, NON AVVALERSI — La scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento religioso «non deve determinare alcuna forma di discriminazione, neppure in relazione ai criteri per la formazione delle classi, alla durata dell'orario giornaliero e alla collocazione nel

quadro orario. La scelta, operata all'atto dell'iscrizione dai genitori degli alunni o dagli studenti maggiorenti... ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio, fermo restando anche nella modalità di applicazione il diritto di scegliere ogni anno se avvalersi o non avvalersi.

ORARIO — Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado resta la quantità di ore attualmente in vigore. La collocazione di queste lezioni «è effettuata dal capo di istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti, secondo il normale criterio di equibridata distribuzione delle diverse discipline nella giornata e nella settimana». Nelle elementari e nelle materne l'in-

Polemiche, timori e proposte dopo la firma del documento sull'insegnamento religioso

Israeliti e evangelisti contro l'intesa sull'ora di religione

Le due comunità «deplorano fermenti» l'accordo - Critico anche il senatore del Pri Ferrara Salute

ROMA — La polemica attorno all'intesa tra Stato e Chiesa si infiamma. Ieri sono scese in campo le comunità israelitiche, le chiese evangeliche ed esponenti di partiti e sindacati. Sotto il tiro delle polemiche sono soprattutto due punti-chiave dell'accordo che dovrebbe realizzare il nuovo Concordato nella scuola: l'orario di due ore di insegnamento religioso alla scuola materna e il fatto che l'opzione (avvalersi o non avvalersi) sull'insegnamento religioso venga espressa all'inizio del ciclo scolastico e possa godere di eventuale automatismo per gli anni successivi.

Evangelici e israeliti «deplorano» fermamente l'intesa «non solo per i due aspetti, ma anche perché la collocazione delle ore di insegnamento della religione cattolica nell'orario complessivo secondo i normali criteri di distribuzione delle diverse discipline; perché nelle materne e nelle elementari le due ore previste si sommano «allo spazio già destinato a questo insegnamento; perché l'insegnamento di religione è nel consiglio di classe; perché è presente sulla pagina la voce religione («e di per sé stessa discriminatoria»); perché, infine, il

governo non ha sottoposto il testo dell'intesa alla discussione in Parlamento. Su questo ultimo punto hanno protestato ieri alla Camera i deputati Franco Bassanini della Sinistra indipendente e Massimo Teodori del partito radicale.

Sull'intesa è intervenuta ieri anche Aureliana Alberici, responsabile scuola della Direzione del Pci. «Questa vicenda ha aspetti delicati — ha detto — per tentativi che vi possano essere di snaturare il nuovo Concordato». In particolare, Aureliana Alberici afferma che la collocazione oraria dell'insegnamento nelle elementari e materne, potrebbe più semplicemente essere all'inizio o alla fine dell'orario. Comunque sia vanno ora modificate quelle norme, tuttora vigenti, che contrastano col

nuovo Concordato. Per le scuole elementari, occorre intervenire per decreto su quel Testo unico del 1924 che prevede l'insegnamento religioso come «fondamento e coronamento dell'intera scuola, mentre vanno eliminati dagli orientamenti delle materne le parti sull'attività religiosa. Infine, afferma Aureliana Alberici, il diritto di avvalersi o meno deve essere esercitato senza automatismi; la formulazione attuale è da intendere come applicazione testuale del Concordato all'inizio del ciclo scolastico e per ogni anno successivo. Ognuno cioè deve poter dichiarare all'inizio di ogni anno scolastico se intende avvalersi o no dell'insegnamento religioso.

Un giudizio positivo sull'intesa viene dato dal Movimento popolare.

Queste sono le nuove norme Andranno in vigore nell'86

Questi, in estrema sintesi, sono i punti qualificanti dell'Intesa tra lo Stato e la Chiesa sull'insegnamento della religione, firmata sabato dal ministro Faluconi e dal cardinale Poletti.

PROGRAMMI — L'insegnamento della religione «è impartito, nel rispetto della libertà di coscienza degli alunni, secondo programmi... conformi alla dottrina della Chiesa» e si svolge nel quadro della finalità della scuola. Entro due anni saranno ridefiniti i programmi di religione che sostituiranno quelli attualmente in vigore; entro sei mesi gli orientamenti della materna saranno rinnovati (in questi istituti non esistono programmi).

AVVALERSI, NON AVVALERSI — La scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento religioso «non deve determinare alcuna forma di discriminazione, neppure in relazione ai criteri per la formazione delle classi, alla durata dell'orario giornaliero e alla collocazione nel

quadro orario. La scelta, operata all'atto dell'iscrizione dai genitori degli alunni o dagli studenti maggiorenti... ha effetto per l'intero anno scolastico cui si riferisce e per i successivi anni di corso nei casi in cui è prevista l'iscrizione d'ufficio, fermo restando anche nella modalità di applicazione il diritto di scegliere ogni anno se avvalersi o non avvalersi.

ORARIO — Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado resta la quantità di ore attualmente in vigore. La collocazione di queste lezioni «è effettuata dal capo di istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti, secondo il normale criterio di equibridata distribuzione delle diverse discipline nella giornata e nella settimana». Nelle elementari e nelle materne l'in-

Al giudice di Messina l'inchiesta sul magistrato Antonio Costa

ROMA — Sarà il giudice istruttore presso il tribunale di Messina a condurre l'inchiesta contro il magistrato Antonio Costa, accusato di essersi lasciato corrompere da mafiosi quando era sostituto Procuratore della Repubblica di Trapani. Lo ha deciso ieri i giudici della prima sezione penale della Corte di Cassazione che hanno accolto un ricorso proposto dallo stesso Costa. Il giudice aveva rinviato i magistrati di Callinetta sostenendo che erano intervenuti nei suoi confronti e sollecitando l'affidamento dell'istruttoria ai colleghi di un altro distretto.

Napoli, bocciata la mozione della giunta sul caso dei due «verdi»

NAPOLI — In difficoltà la giunta D'Amato per la vicenda dei due consiglieri «verdi» provenienti dalle file del Msi. Una bobina registrata rivelerebbe che Volitto e Caruso sarebbero stati ingigolati da esponenti del pentapartito dietro compenso di centinaia di milioni. Ieri il consiglio comunale si è riunito per discutere del caso. La mozione presentata dalla giunta a cinque — che di fatto assolveva i due missini — non è passata mentre quella presentata dal Pci, con la quale si invitavano i due personaggi a dimettersi, è stata bocciata per un solo voto. Un risultato a sorpresa che ha aperto una lacerazione all'interno del pentapartito. L'on. Di Donna (Pci) ha chiesto il voto contro il documento comunista e per disciplina di partito; altri tre esponenti socialisti (Lion. De Martini, il capogruppo Riccardi e l'assessore Abbuzzese) hanno invece invitato il partito a riaprire il confronto col Partito comunista.

Richieste Lega universitari ai gruppi della sinistra

ROMA — La Lega degli studenti universitari ha chiesto ai gruppi parlamentari della sinistra alla Camera (Pci, Dp, Sinistra indipendente) di farsi portavoce, nel dibattito sulla legge finanziaria, delle proposte della Lega per modificare la legge. Le proposte che hanno già ottenuto il consenso di circa centomila studenti universitari firmatari di una petizione in cui si chiede: a) la sospensione degli aumenti delle tasse per l'anno accademico in corso; b) la costituzione di una commissione parlamentare d'indagine sul sistema universitario che elabori una proposta organica di riforma (di cui allo studio); c) un trattamento non penalizzante dei fuori corso; abolizione della progressione delle tasse; d) lo stanziamento di 500 miliardi per la ricerca scientifica; e) lo stanziamento di 500 miliardi per la ricerca didattica; miliardi da recuperare dal bilancio delle spese militari; e) lo stralcio dalla legge finanziaria del paragrafo relativo alle esenzioni e inserimento di tutto questo capitolo in una legge quadro sul diritto allo studio.

Tesseramento 1985, cellule e sezioni Rai al 109%

ROMA — Si è conclusa con un brillante risultato la campagna di tesseramento 1985 al Pci nelle sezioni e cellule delle maggiori sedi Rai. Gli iscritti sono complessivamente 496, contro 1427 del 1984: quindi con un aumento di 35 iscritti, pari al 9%.

Errata corrige

Per un disguido tecnico dell'articolo di Fabrizio Clementi «Un governo forte della magistratura? O troppi veti dell'esecutivo?», sono saltate alcune righe che riportiamo di seguito: «La necessità di una riforma del Csm che definisca precisamente i suoi poteri (in un senso «forte» di governo della magistratura, come hanno affermato tra gli altri Malagugini, Bassanini e Violante) è stata da tutti riconosciuta.»

Il partito

Domattina a Roma la V Commissione del CC

La V Commissione del Comitato centrale del Pci (problemi della propaganda e della informatica) è convocata per martedì 17 dicembre alle ore 9.30 con il seguente ordine del giorno: 1) i risultati dell'esercizio e linea del Piano programmatico 1985-88 e costituzione della Cooperativa nazionale soci del Pci; Relatore sarà il compagno Armando Sarzi. Presiederà i lavori Armando Cosutta; 2) Varie ed eventuali.

La riunione nazionale dei responsabili di Organizzazione e dei Dipartimenti Problemi del Partito regionali e provinciali che doveva tenersi a Roma oggi 17 dicembre, a causa dei disagi ferroviari, è rinviata al 3 gennaio 1986.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA ALA seduta di oggi martedì 17 dicembre (ore 16.30) e a quelle successive.

L'assemblea dei gruppi dei senatori comunisti è convocata per oggi martedì 17 dicembre alle ore 10 (P.N.).

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi martedì 17 dicembre alle ore 9.30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALL'ORA ALA seduta di oggi martedì 17 dicembre fin dal mattino.

Per fronteggiare l'emergenza

Vescovi: «Aprite ai senzatetto le case sfitte»

ROMA — Ora i sindaci possono regolarizzare le case sfitte per fronteggiare l'emergenza abitativa. La sentenza è venuta dal Consiglio di Stato. Secondo la motivazione del giudice Barbagallo, redattore della sentenza, «la situazione di una famiglia che si viene a trovare senza tetto, si traduce in un bisogno urgente che investe la materia della sanità in quanto crea un'esigenza non dilazionabile per la cura dell'interesse primario al benessere fisico e psichico dei componenti di tale famiglia».

La requisizione degli alloggi vuoti è legittima. I sindaci, tuttavia, possono usare questo strumento quando si verifica una situazione che risponda ai requisiti dell'urgenza e deve avere il carattere della temporaneità.

Per discutere la sentenza, ma soprattutto per trovare una via di sbocco alla drammatica situazione dei senza casa, il Mfd (Movimento federativo democratico) ha convocato per settimana a Roma magistrati, giuristi, sindaci, parlamentari, esponenti politici e rappresentanti della Chiesa. Nel corso dell'incontro, saranno annunciate le iniziative che verranno avviate, proprio a partire dai principi espressi nella sentenza del Consiglio di Stato, per avviare a soluzione l'emergenza abitativa.

Il Movimento federativo democratico, che da anni si batte per la riapertura del mercato delle abitazioni in affitto (esistono in Italia quattro milioni di abitazioni non utilizzate; due milioni di famiglie in coabitazione; ed altrettante in cerca di casa) partendo soprattutto dai loro utilizzi, ora in seguito alla sentenza del Consiglio di Stato, ripropone la drammaticità della situazione abitativa: oltre 300.000 senzatetto di sfratto in due anni; centinaia di migliaia di famiglie terremotate; centinaia di migliaia di alloggi fatiscenti,

senza le più elementari attrezzature igieniche; migliaia di famiglie accampate in tende e roulotte.

In numerose città italiane, soprattutto nelle maggiori aree urbane, dove la situazione è più intollerabile, è stato avviato un censimento popolare degli alloggi vuoti, soprattutto quelli imboscati dalla grande proprietà immobiliare. A Roma, su centomila alloggi vuoti, in pochi mesi ne sono stati censiti ottomila; decine di migliaia di appartamenti chiusi sono stati individuati a Milano, a Torino, a Padova, a Firenze, a Bologna e a Bari.

Sulla necessità di utilizzare il patrimonio abitativo vuoto, molto sensibile il mondo cattolico. Ci sono stati numerosi appelli di vescovi e associazioni perché i cristiani aprano le case sfitte.

«Mi fanno pena quelle case vuote con le finestre e le porte chiuse che si vedono nella mia diocesi. Perché sono case senza famiglie, senza persone, senza vita, sono come dei nidi vuoti. Così parla mons. Dante Bernini, vescovo di Albano e presidente della commissione giustizia e pace della Cei.

Prendendo spunto dalla difficilissima realtà della gente senza casa, il Movimento federativo democratico in questi giorni lancerà un appello al paese, soprattutto alle istituzioni, alla Chiesa, ai proprietari di case perché vengano subito prese quelle misure che riaprono il mercato delle locazioni, assicurando un tetto ad ogni famiglia».

Claudio Notari



Dalla nostra redazione TORINO — Da ieri la facoltà di Architettura (militarizzata) del Politecnico di Torino è occupata dagli studenti. La protesta è diretta contro la decisione del consiglio di facoltà di abolire la possibilità per gli studenti di adottare il piano di studi individuali. Anche due istituti medici, Gobetti Marchesini e il Gramsci, sono stati occupati dagli studenti che hanno deciso di portare avanti un'esperimento di autogestione.

senza però impedire l'accesso ai locali. Elisabetta Serra, studentessa del quinto anno e rappresentante degli studenti nel consiglio di facoltà, spiega così i motivi della protesta: «Intendiamo difendere il nostro diritto di scegliere il piano di studi secondo gli interessi personali. All'interno di questi istituti medici, il presidente Matteoli e i

La facoltà blocca i piani di studio individuali

Torino, gli studenti occupano Architettura

Irridimento del preside e dei docenti - Esperimento di autogestione in due istituti medi - Programmi didattici e diritto allo studio

docenti della facoltà hanno invece deciso di imporre agli studenti del primo anno un percorso didattico predefinito per aree di indirizzo. Si tratta di una pseudo-riforma confusa ed estremamente fufosa, di cui nessuno ancora ha saputo darci una motivazione attendibile.

L'assemblea degli studenti ha formato due commissioni, decidendo di tenere in piedi la protesta fino a quando non verranno rimosse le cause. Un incontro con il preside e i docenti dovrebbe aver luogo domani. «Questa occupazione — afferma uno degli studenti — ha anche lo scopo di segnalare le carenze strutturali e di organizzazione della facoltà: mancano aule, i seminari si svolgono con estrema difficoltà.

L'occupazione all'istituto per analisti chimici Gobetti Marchesini ha avuto come detonatore un provvedimento di sospensione adottato nei confronti di cinque studenti. L'assemblea studentesca ha giudicato inaccettabile la decisione del preside. Ma anche qui, l'autogestione — intende proporre al centro dell'attenzione il problema di un diritto allo studio che non resti una vuota formula: «Non disponiamo neppure di un locale per riunire il consiglio dei nostri problemi, non sono ancora state fatte le vasche di decantazione per eliminare le sostanze inquinanti che usiamo nei laboratori».

GENOVA — 50 agenti di custodia in servizio presso il carcere genovese di Marassi si sono autoconsacrati ieri mattina, rifiutandosi di uscire dalla caserma e garantendo soltanto i servizi essenziali per protestare contro le condizioni di lavoro. Secondo i manifestanti esiste all'interno del carcere genovese un grave problema di organico (160 agenti per 650 detenuti anziché i 380 previsti).

Protesta al Marassi

GENOVA — 50 agenti di custodia in servizio presso il carcere genovese di Marassi si sono autoconsacrati ieri mattina, rifiutandosi di uscire dalla caserma e garantendo soltanto i servizi essenziali per protestare contro le condizioni di lavoro. Secondo i manifestanti esiste all'interno del carcere genovese un grave problema di organico (160 agenti per 650 detenuti anziché i 380 previsti).

Per un emendamento della maggioranza

Usl, miniriforma bloccata mentre scade il decreto?

ROMA — Il pasticcio del governo sulle Usl sanitarie locali si aggrava ulteriormente: scade domani il decreto che prorogava di tre mesi l'elezione degli organi amministrativi delle Usl, e domani stesso la maggioranza proporrà alla commissione Sanità, Fulvio Palopoli, fa notare infatti che essendo in atto la sessione Bilancio, non possono venire discussi provvedimenti che comportino un aumento della spesa prevista. È la miniriforma dunque resterebbe nel cassetto, perché i tre direttori (le Usl sono 670) certamente costerebbero cifre impossibili per l'attuale bilancio: calcoli approssimativi stimano una spesa di circa 150 miliardi.

A questo punto, quale soluzione si vuole adottare per

quanto riguarda l'amministrazione delle Usl? Un altro decreto che rinvii tutto? O la elezione degli organi competenti secondo il vecchio sistema, eventualmente questa che si era voluto scongiurare con una rapida approvazione della miniriforma?

La situazione, insomma, è insostenibile. Il Pci — ha dichiarato Palopoli — richiama la maggioranza alle sue responsabilità affinché un provvedimento che tutti giudicano importante ed urgente, possa arrivare rapidamente in porto. Il testo governativo infatti è già stato approvato in Senato il 30 luglio scorso, e stava anche per essere approvato alla Camera, in aula, quando il ministro della Sanità, De-

gan, ha chiesto che venisse riportato in commissione perché era passato un emendamento comunista. Stabiliva che il presidente del comitato di gestione doveva essere eletto tra i membri del Consiglio comunale, per garantire una trasparenza che di fatto oggi non c'è. Attualmente questa carica viene spesso ricoperta da esterni ed il meccanismo di scelta corrisponde alla semplice spartizione tra partiti, contro la quale i comunisti si battono.

Ad altri sarebbe apparsa la Madonna

Pellegrinaggio a scuola: gli alunni hanno visto Gesù

CASAVATORE (Napoli) — Un ininterrotto pellegrinaggio di persone è in corso davanti ai cancelli della scuola media «Nicola Romeo» di Casavatore, vicino Napoli, dove venerdì scorso le alunne ed una professoressa della prima D. sostennero di aver visto l'immagine della Madonna sui rami di un albero nel cortile. L'altra sera, alcuni bambini hanno detto di aver visto l'immagine del volto di Gesù, su uno dei muri perimetrali dell'edificio scolastico, proprio di fronte al luogo dell'apparizione della Vergine.

Anche ieri centinaia di persone hanno sostenuto di aver visto il volto della scuola della scuola, sbarrati per disposizione del preside Carmine Gargiulo e protetti da carabinieri e vigili urbani, l'immagine sacra, come se fosse — alcuni hanno raccontato — «proiettata» sul muro.

E mancata all'affetto dei suoi cari BRUNO NOCETTI di anni 71. Ne danno il triste annuncio la moglie Elide Casini, la figlia Maria Rosa, il genero Gianni, i nipoti Roberto e Nicola. La sorella Ardia, il cognato Tullio e famiglia, la cognata Maria, le sorelle Rocca, i nipoti, i parenti e amici generali avranno luogo oggi alle ore 11.15, partendo dall'abitazione dell'esito in via S. Giovanni Battista 3, per la Chiesa Parrocchiale «Natività». Festa Crisostomo S. Giovanni Battista, Sestri Pi indii per il cimitero di S. Alberto. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Genova-Sestri, 17 dicembre 1985

Nella ricorrenza della scomparsa della compagna TERESA CALCAGNO I compagni nel ricordarla caramente sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Savona, 17 dicembre 1985

Per onorare la memoria della sorella EMILIA nell'ottavo anniversario della scomparsa, il fratello Valerio sottoscrive per l'Unità. Trieste, 17 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno MEMORE ZANELLO la figlia, il figlio, il genero, la nuora e i nipoti Alessandro e Tony lo ricordano con affetto e sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità. La Spezia, 17 dicembre 1985

Nella ricorrenza della morte del compagno MEMORE ZANELLO I compagni della sezione di Serra di Lera e la nupte Venturi lo ricordano con affetto e sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. La Spezia, 17 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno ENNIO CASALE la famiglia nel ricordarlo ad amici e compagni di Pontano Misgra sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. La Spezia, 17 dicembre 1985

Per onorare affettuosamente il ricordo del compagno GIUSEPPE TROVÒ la moglie Jole, nel settimo anniversario della sua scomparsa, sottoscrive lire 100 mila lire per l'Unità. Vittorio Veneto, 17 dicembre 1985

Nel 20° anniversario della scomparsa del compagno FRANCESCO DEL BELLO la moglie e il figlio nel ricordarlo con immutato affetto a quanti lo conobbero sottoscrivono lire 15.000 per l'Unità. Genova, 17 dicembre 1985

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno G. B. BISIO la moglie Gina lo ricorda con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrive lire 20.000 per l'Unità. Genova, 17 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno AMELIO VERRINA la moglie e i figli lo ricordano con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 20.000. Genova, 17 dicembre 1985

Nel terzo anniversario della scomparsa del compagno GIACOMO NERI la moglie Assunta lo ricorda con immutato affetto e sottoscrive 50 mila lire per il suo giornale l'Unità. Rieti, 17 dicembre 1985

A sette anni dalla scomparsa del compagno BRUNO FAGOTTO «BORIS» la moglie, i figli, le nipotine lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Cagliari, 17 dicembre 1985

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno AMELIO VERRINA la moglie e i figli lo ricordano con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 20.000. Genova, 17 dicembre 1985

I familiari del compianto LEONARDO DI BONO commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro, sentitamente ringraziano gli iscritti al Sindacato pensionati Spicci della Ica Ferrara e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. In memoria sottoscrivono lire 100 mila per l'Unità. Torino, 17 dicembre 1985

A funerali avvenuti, i comunisti della 57° sezione ricordano il loro amico LEONARDO DI BONO Torino, 17 dicembre 1985